

# Matilda

(Matilde di Canossa e Bernardo da Sologno)



Revisione Maggio 2022

## Protagonisti

- Matilde di Canossa,
- Bernardo da Sologno feudatario e comandante dei miliziani dell'appennino reggiano (pastori e contadini). Si tratta di una figura di fantasia, una sorta di “indennizzo” dell'autore alle popolazioni che hanno contribuito a scrivere la storia ma risultano dimenticate dai testi ufficiali e dalla letteratura,
- Alcina,
- Narratore (Donizone da Canossa),
- Coro (qualora il testo fosse musicato).



## Indice

Introduzione	pag. 3
L'attesa	pag. 3
Convocati a Parlamento	pag. 4
Intervento di Matilde	pag. 6
Canto di guerra dei miliziani di Bernardo	pag. 7
Il sogno di Bernardo	pag. 8
Pregiera di Matilde	pag. 10
La battaglia	pag. 12
Matilde a Bernardo dopo la vittoria	pag. 12
Bernardo a Matilde	pag. 14
Alcina a Bernardo	pag. 15
Bernardo a Alcina	pag. 16
Ottobre: se tu guardi i Quattro Colli	pag. 17



**Introduzione (Narratore o coro)**

Son tornati i menestrelli!  
son tornati a raccontare,  
nelle corti e nei villaggi,  
di Bernardo da Sologno  
comandante valoroso  
e Matilde di Canossa  
grande donna e Gran Contessa

Essi cantano alle genti  
di un amore tanto forte  
da sconfiggere l'armata  
dell' Enrico Imperatore  
che voleva sbarazzarsi  
di Matilde, sua cugina,  
e asservire il Santo Padre  
ai voleri dell'impero

Un amore assai garbato,  
solo sguardi ed emozioni,  
sublimato da Matilde  
con un voto pronunciato  
per difendere Bernardo  
valoroso condottiero  
dei soldati canossani

Per la vita di Bernardo,  
disponibile a morire  
per amore di Matilde  
e la causa dei Canossa,  
una donna innamorata  
rinunciò di fronte a Dio  
all'amore del suo amato.

**L'attesa (Narratore)**

In attesa dell'attacco  
i soldati di Canossa  
son rientrati nella Rocca,  
nei castelli di Bianello,

Monte Lucio e Monte Zane  
ed in quello di Rossena

Pochi uomini all'esterno  
per guardare la pianura  
e seguire i movimenti  
dell'esercito imperiale  
giunto ai piedi dei rilievi  
su cui s'erge la gran Rocca.

I soldati e i cavalieri  
di Enrico Imperatore  
sono fermi a prender fiato  
con i servi indaffarati  
a fornire ai combattenti  
cibo vino e accampamenti.

### **Convocati a Parlamento (Narratore)**

Convocati da Matilde  
gli ufficiali e i Comandanti  
coi vassalli e i feudatari  
son riuniti a Parlamento  
per decider la difesa  
della rocca di Canossa  
dall'esercito imperiale

Tante voci e una proposta  
che prevale largamente:  
impossibile affrontare un  
esercito potente rafforzato  
dalle truppe delle italiche città  
che il ginocchio hanno piegato  
per non essere assediate.

C'è soltanto un feudatario  
che dissente in modo netto  
dalla resa senza lotta.  
È Bernardo da Sologno  
che comanda le milizie  
di pastori e contadini

tra Canossa e gli Appennini.

Sono fieri, coraggiosi  
e assai temuti  
i soldati di Bernardo,  
le cui gesta, negli scontri  
già avvenuti, sono  
oggetto di racconto  
nei bivacchi delle  
truppe del contado

C'è una scelta alternativa  
alla resa o allo scontro  
in campo aperto!  
Così esorta il Parlamento  
con passione e voce forte  
che Matilde non disposta  
ad arroccarsi, asseconda  
con lo sguardo e con i gesti

Predisporre un'imboscata  
all'esercito imperiale  
che è convinto di arrivare  
alle mura di Canossa,  
assediar l'antica rocca  
e poi vincere per fame!

Agiremo all'improvviso  
quando Enrico salirà  
lungo i colli ed i calanchi  
che conducono a Canossa  
nel momento più propizio  
per chi domina le alture  
ed in modo inaspettato  
per chi vien dalle pianure

Con i mezzi e con le armi  
predisposti per l'agguato  
i soldati di Matilde  
combattendo con coraggio

sangue freddo e buona mira  
fermeranno l'aggressione  
dell'esercito imperiale.

L'intervento di Bernardo  
è ripreso con passione  
da Giovanni da Marola  
eremita e uomo santo  
riverito dai fedeli  
e tenuto in grande conto  
da vassalli, feudatari  
oltreché da tutto il clero

### **Intervento di Matilde**

In battaglia vince chi osa.  
Io, Matilde, non mi arrendo  
e mi oppongo agli aggressori.  
Con il piano di Bernardo  
chi difende è avvantaggiato  
chiederò ai miei guerrieri  
di combatter da leoni

Prima che divenga giorno,  
condurrò i miei soldati  
nell'altura superiore  
ad attendere in agguato  
il sovrano Imperatore  
per colpire chi ci attacca  
con astuzia e con vigore.

A Bernardo da Sologno  
va il comando della guerra  
perché schieri le mie forze  
con la strategia migliore.  
A lui solo obbediranno  
ufficiali, feudatari e  
ogni armato del contado.

Oggi stesso, io Matilde,  
andrò in visita ai soldati

che si sono acuartierati  
in attesa dello scontro  
al di fuori delle mura  
darò loro il mio saluto  
esortandoli a lottare

Il momento è decisivo  
e per tutti c'è futuro  
se vinciamo la battaglia,  
se riusciamo a fare muro  
se lottiamo con il cuore  
bloccheremo la salita  
dell'esercito invasore

Per i posteri futuri  
noi vogliamo si ricordi  
che Matilde e i suoi soldati  
con coraggio e con onore  
affrontarono in battaglia  
un esercito imperiale  
di gran lunga superiore!

#### **Canto di guerra dei miliziani di Bernardo (Coro)**

Siamo orsi, siamo lupi  
e l'esercito di Enrico  
colpiremo risoluti.  
Siam pastori e contadini  
ed esperti cacciatori,  
con gli strali e i giavellotti  
fermeremo gli invasori!

In battaglia siamo volpi,  
e attacchiamo gli avversari  
come vipere mortali.  
Colpiremo con i dardi  
mercenari ed imperiali  
che ci vogliono rubare  
case terre ed animali.

Ogni siepe, ed ogni masso  
ogni arbusto ed ogni fosso  
dovrà esserci alleato.  
Per gettare lo scompiglio  
nell'esercito invasore  
riempiremo varchi e gole  
con insidie e con tagliole.

Le milizie di Bernardo,  
al segnale convenuto,  
scatenando la battaglia,  
da Rossena a Bergonzano  
leveranno in alto il grido:  
"Per Matilde Gran Contessa  
o la morte o la vittoria!"

### **Il sogno di Bernardo**

Oh Matilde!, se ti guardo  
il mio cuore intenerisce,  
i tuoi occhi grandi e belli  
sono i prati d'appennino  
quando arriva primavera  
sono il cielo del mattino  
chiaro azzurro e frizzantino.  
Le tue guance sono miele  
che addolcisce labbra e gola  
e il tuo corpo inebria i sensi  
ed accende i sentimenti.

Io non so se i tuoi begli occhi  
che mi scrutano curiosi  
quando sono a Parlamento  
sono attenti a quel che dico  
o hanno letto nel mio cuore  
la passione, i sentimenti  
ed il sogno custodito  
di portarti nei miei monti  
lungo i pascoli fioriti  
che profumano di menta  
e confinano col cielo.

In quei luoghi, nel trionfo  
dei colori, quando  
giunge primavera,  
puoi sentire, dentro i boschi,  
il canto dolce del cucù,  
e le grida dei rapaci  
che volteggiano nel blu.

Quando parli ai feudatari  
e i capelli color rame,  
fuoriescono sul viso,  
i tuoi gesti misurati  
per riporre al loro posto  
quei bei trucioli ribelli,  
si fan dolci e femminili

In quei piccoli momenti,  
con quei gesti,  
quasi sempre accompagnati  
da un sorriso che illumina  
il tuo viso, non sei più  
la Gran Contessa,  
ma una donna seducente  
e il mio cuore si ristora  
e il mio sogno si rinnova!

Vorrei tanto essere un re  
per sposarti con gran festa  
e portarti via con me.  
Su nel cielo tante stelle  
sulla terra la più bella e più preziosa  
è Matilde gran Signora.  
È la stella che nel sogno  
vorrei fosse la mia sposa!

Non possiedo ori e gioielli  
le mie uniche ricchezze che  
ti dono volentieri  
sono il bene che ti voglio  
e, domani, la promessa,  
che ti faccio sul mio onore,  
di morir nella battaglia  
o tornare vincitore.

### **Preghiera di Matilde**

O Signore delle genti  
son Matilda la tua serva  
Ti rivolgo una preghiera  
che ti chiedo di ascoltare!

Ho informato la mia vita  
ai precetti religiosi e  
ho difeso con vigore sia  
il contado di Canossa che  
il Papato e la mia Chiesa.

Accettai di essere moglie  
rinunciando ad esser donna.  
Io Matilde fui oggetto  
di trattati fra gli Stati  
senza mai porre alcun veto

Mai in me vi fu un diniego  
ho aderito a quei disegni che  
mi vennero proposti  
consapevole che il Cielo mi  
ha, comunque, dato tanto.

Il tepore di un affetto  
è un piacere sconosciuto  
né il mio cuore ha  
mai vissuto l'emozione  
di un amore.

Ti rivolgo una preghiera!  
guarda con benevolenza  
i soldati che ho chiamato  
a combatter la potenza  
di gran lunga soverchiante  
dell'esercito imperiale.

Chi li guida è un uomo buono  
coraggioso e a me devoto.  
Io ho letto nei suoi occhi  
quel che avrei voluto udire,  
ma non fu mai pronunciato,  
per rispetto del mio rango  
e timore di un rifiuto.

Se a Matilda fosse dato  
di provare sentimenti  
all'invito di quegli occhi  
che mi chiedono di amare  
alle mani di Bernardo  
che mi vogliono abbracciare  
con passione e con calore  
vorrei tanto dire di sì.

Come prova del suo amore,  
io capisco che Bernardo  
getterà nella battaglia  
ogni sforzo ed energia,  
il coraggio che egli ha  
ed intero il suo furore  
fino a dare la sua vita  
pur di vincere la partita!

Faccio voto alto e solenne  
di rinuncia a questo amore  
ma tu ascolta la mia prece  
e proteggi i miei soldati  
e Bernardo insieme a loro!  
Fa che torni sano e salvo  
e sconfiggi l'arroganza  
del sovrano imperatore!

Troverò fra le mie ancelle  
una donna dolce e bella  
che lo possa accompagnare  
con letizia e tenerezza  
nella vita che ha davanti  
nelle terre fra i suoi monti.

Il mio solo desiderio  
è vedere che Bernardo,  
generoso e a me assai caro,  
trovi pace e sia felice.  
Io concluderò i miei giorni  
in preghiera e castità

La rinuncia ad amare  
per amor dell'amato  
è l'amore più grande  
che io riesco a pensare.  
Io Matilde ho deciso  
la mia vita sarà come  
il voto ha sancito.

**La battaglia (Narratore)**

Son tornati vincitori  
i soldati di Canossa,  
con Bernardo da Sologno  
han fermato i duri  
assalti ad ondate ripetute  
delle truppe comandate  
da Enrico imperatore.

Nella nebbia che ha  
celato agli imperiali  
gli artifizii e le tagliole  
seminate da Bernardo,  
gli aggressori, intimoriti,  
bersagliati dalle armi  
e da nugoli di dardi

han dovuto ripiegare  
le bandiere e gli stendardi  
ritirandosi a svernare  
nelle terre veronesi  
evitando la disfatta.

**Matilde a Bernardo (dopo la vittoria)**

È un dovere a me assai grato,  
o Bernardo, salutare il tuo  
ritorno vittorioso e vederti  
sano e salvo!  
Il contado di Canossa  
deve molto ai soldati  
che hai condotto con  
perizia e gran coraggio

A memoria imperitura  
di una fulgida vittoria,  
io intendo edificare  
nella terra dove  
avvenne la battaglia  
un sacro luogo di preghiera  
che ricordi i nostri eroi (1)

Ma io devo anche informarti  
di una cosa che riguarda  
te soltanto: di una mia  
libera scelta adottata  
con grandissimo rimpianto.

Nella notte precedente la battaglia  
ho pregato perché fosse  
assicurata ai soldati  
di Canossa ed al loro  
Comandante la vittoria  
ed ho chiesto di vederti tornar salvo  
ben sapendo che rischiavi  
di morire nella battaglia.

Ho offerto, in cambio a questo,  
il mio voto di concludere la vita  
in preghiera e castità.  
Ottenuto quel che ho chiesto  
manterrò quanto promesso.

Per il bene che ti voglio  
e la stima che ho per te  
ti presenterò Alcina  
mia preziosa damigella.  
Di Bernardo ella sa tutto  
perché io le ho già parlato.

È una donna dolce e bella  
e saprà farti felice.  
Se vorrai vedermi lieta  
siate sposi ed avrete  
figli, amore ed un  
prospero futuro  
che Canossa garantisce  
a Bernardo vincitore.

Mio Bernardo  
feudatario di Canossa  
e intrepido guerriero  
da amica e da sorella  
io ti dico dai la mano  
ad Alcina la mia ancella!  
e realizza insieme a lei  
il tuo bel sogno d'amore

Per entrambi ogni giorno  
sia leggero e il  
trascorrere degli anni  
sia sereno e senza affanni  
nella terra soleggiata  
dove quando è primavera  
il mite canto del cucù  
esce timido dai boschi  
sale in alto verso il cielo  
fino a perdersi nel blu

**Bernardo a Matilde**

Mia Signora Grancontessa  
solo ora meglio capisco  
quando Enrico  
ci attaccava a testa bassa  
per avere la via spianata  
alla Gran Rocca  
ed abbattere le mura  
del perdono mal subito.

Per imprimere una svolta,  
e dar forza ai canossani  
a concludere lo scontro,  
mi gettai, coi miei compagni,  
contro i militi imperiali  
che volevano sfondare  
costringendoli a tornare  
dentro il loro accampamento

Fu quell'impeto guerriero  
a dar forza ai canossani,  
fu la nebbia nostra amica  
generata dal tuo voto  
a confondere i soldati  
di Enrico imperatore  
a portarci alla vittoria  
e a salvare la mia vita.

Io mi inchino e dico grazie  
farò come suggerisci:  
sarà Alcina la mia sposa!  
Farò in modo che gli  
auspici pronunciati  
siano tutti realizzati.  
Il domani che mi aspetta  
sarà quello che hai tracciato

#### **Alcina a Bernardo**

Oh Bernardo ti conosco  
Senza averti mai veduto!  
Le tue gesta da guerriero  
per difendere la Rocca  
son negli occhi e nel pensiero  
delle genti di Canossa.

E Matilde, mia signora,  
mi ha parlato lungamente  
del tuo spirito leale,  
del tuo feudo in appennino,  
del coraggio che distingue  
il tuo fulgido cammino.

Se desideri una donna  
che ti sappia voler bene  
renda dolce la tua casa  
e continui il tuo casato  
voglio dirti che son pronta  
ad accogliere il tuo invito.

### **Bernardo ad Alcina**

E' dolce il tuo viso  
mi piace il tuo dire  
Matilde che legge  
i pensieri nel petto  
ha detto che Alcina  
è la donna che aspetto

Raccogli il mantello  
e dammi la mano  
lasciamo il castello  
ci attende il cammino  
che porta a Sologno  
nel verde appennino

Una lama di sasso (2)  
con un borgo di case  
e la Rocca nel mezzo  
che presidia il paese  
fra Cusna, Ventasso,  
la Pietra e Minozzo (3)

La brezza in estate  
che scende leggera  
dal Cusna imponente  
raffresca la sera  
togliendo di dosso,  
il caldo in eccesso.

Dalla cima più alta (4)  
del gigante dormiente,  
nei giorni sereni,  
se guardi a ponente,  
vedi il mare che bagna  
Liguria e Toscana

Nel verde appennino  
i prati ed i boschi  
son luoghi incantati  
e il coro dei grilli nelle  
notti d'estate riempie i sogni  
dei bimbi con fragole e fate

Alcina sii pronta a nozze di festa  
coi miei miliziani, amici e invitati  
con popolo e frati, con balli e tornei  
per grandi e piccini con gente  
che canta in piazza e per via,  
con vino e cibo e tanta allegria.

### **Ottobre – Se tu guardi i Quattro Colli (Narratore)**

Ancor oggi,  
se tu guardi i quattro colli (5)  
e la chiesa dedicata alla battaglia,  
i castelli ancor presenti  
ed i ruderi possenti  
tra Rossena e Bergonzano  
e ti spingi con lo sguardo  
verso i monti del crinale,  
tra i suoi borghi, le sue torri  
con i segni e con le pietre  
che ricordano il passato,  
quando a Ottobre si colorano le foglie,  
puoi sentire, dentro l'aria del mattino,  
come un'eco che proviene da lontano  
e sussurra di battaglie, volti, amori,  
gesta epiche di gloria  
e racconta di una donna,  
Gran Contessa di Canossa,  
che ha segnato il Medioevo  
e la storia dell'Italia,  
con fermezza di ideali,  
con imprese militari,  
scelte ardite  
e le ossa in San Pietro custodite.



#### **Note:**

- (1) A Bergonzano di Quattro Castella (RE) vicino a Canossa è stata edificata una chiesetta - detta, appunto, "Madonna della Battaglia"- ancor oggi esistente.
- (2) Il nucleo originario del paese di Sologno, per motivi difensivi, è situato su una cresta (una lama!).
- (3) Monte Cusna, Monte Ventasso, Pietra di Bismantova (montagna del Purgatorio di Dante!) e Minozzo antico borgo coi ruderi di una rocca medievale.
- (4) Il monte Cusna, per la sua conformazione è conosciuto anche come "Il gigante dormiente".
- (5) I colli su cui sorgevano altrettanti castelli canossani (oggi è rimasto intatto solo quello di Bianello) ai cui piedi è il paese di "Quattro Castella" conosciuto anche per il *Corteo storico matildico*.